



**GIUNTA REGIONALE**  
**DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA**  
*Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore agricolo*

*Ufficio Tutela Fitosanitaria delle colture (sede Cepagatti)*  
*Ufficio Direttiva nitrati e qualità dei suoli, coordinamento servizi vivaistici e agrimeteo (Cepagatti-Scerni)*

**BOLLETTINO N°30 DEL 1 AGOSTO 2018**

**LA DIFESA INTEGRATA E BIOLOGICA**

<b>AGROMETEOROLOGIA</b>	Andamento climatico e previsioni	pag. 2
<b>PRODUZIONE INTEGRATA</b>		
<b>AGRICOLTURA SOSTENIBILE</b>	Salvaguardare il reddito ponendo attenzione alle piante, all'uomo e all'ambiente	pag. 5
<b>Vite</b>	Oidio, peronospora, botrite, tignoletta	pag. 6
	Sfogliatura, Cimatura, Diradamento grappoli	pag. 7
<b>Olivo</b>	Mosca dell'olivo	pag. 9
<b>Ortive</b>	Pomodoro: Alternaria, Batteriosi, Nottue, Cimice	pag. 12
<b>Colture del Fucino</b>	Patata, Carote, Ortive	pag. 13
<b>NORMATIVA FITOSANITARIA</b>	Deroga utilizzo p.a. rame.	pag. 15
	Decreto sull'impiego del rame in biologico. Utilizzo P.F. per non professionisti	pag. 16
	Aggiornamento D.P.I. Difesa	pag. 17
<b>REGIONE ABRUZZO</b>	Notizie su bandi e regolamenti	pag. 24
<b>INFORMAZIONI UTILI</b>	Agroambiente Abruzzo: una piattaforma agroambientale a servizio dell'agricoltura	pag. 25
<b>ASSESSORATO INFORMA</b>	Fondi per lo sviluppo delle zone rurali e la messa in sicurezza strade rurali	pag. 26



Il presente bollettino segue le norme della difesa integrata e quanto riportato nello stesso è da considerare unicamente a livello indicativo, non prescrittivo, sia per chi aderisce al sistema integrato a base volontaria sia per chi segue il sistema integrato obbligatorio. Ai fini della produzione integrata, oltre quanto riportato sul presente Bollettino, per le tecniche di coltivazione, i piani di fertilizzazione, le dosi massime di fertilizzanti, si deve necessariamente fare riferimento al [DPI 2018 Abruzzo All. A tecniche agronomiche](#). Per la difesa, oltre quelli citati nel Bollettino settimanale, per i principi attivi ammessi, il numero massimo di interventi consentiti, si deve necessariamente fare riferimento al [DPI 2018 Abruzzo All. B Difesa](#) oltre che alle indicazioni obbligatoriamente riportate sulla etichetta dei prodotti fitosanitari.

Per la **produzione e la difesa biologica** si rimanda alla normativa italiana ed europea di riferimento.

Le linee guida nazionali di difesa integrata sono consultabili sul sito [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it), gestito dal Ministero delle Politiche Agricole

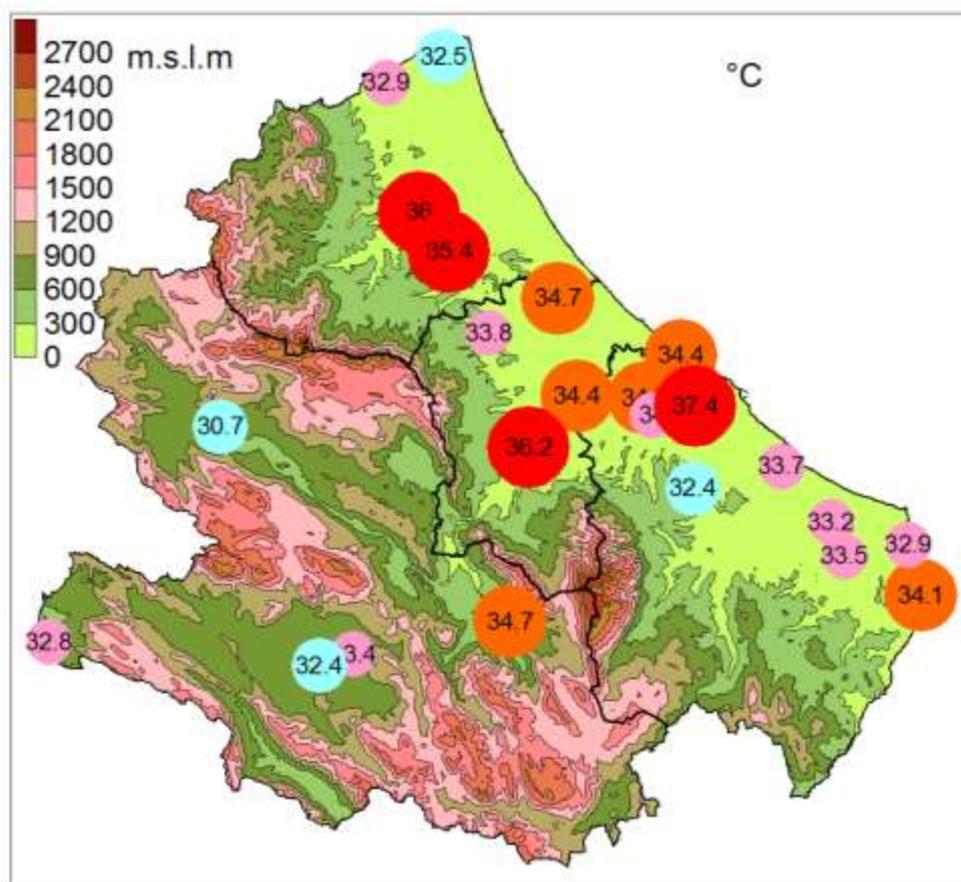
# AGROMETEOROLOGIA

## ANDAMENTO METEOROLOGICO

Periodo dal 23 al 31 luglio 2018

Nel periodo in esame si è verificato un deciso incremento dei valori termici. Le temperature massime assolute hanno superato 34°C in buona parte delle stazioni, soprattutto nella fascia collinare centro settentrionale e nella valle Peligna.

### MAPPA DELLE TEMPERATURE MASSIME ASSOLUTE



Per approfondimenti consultare

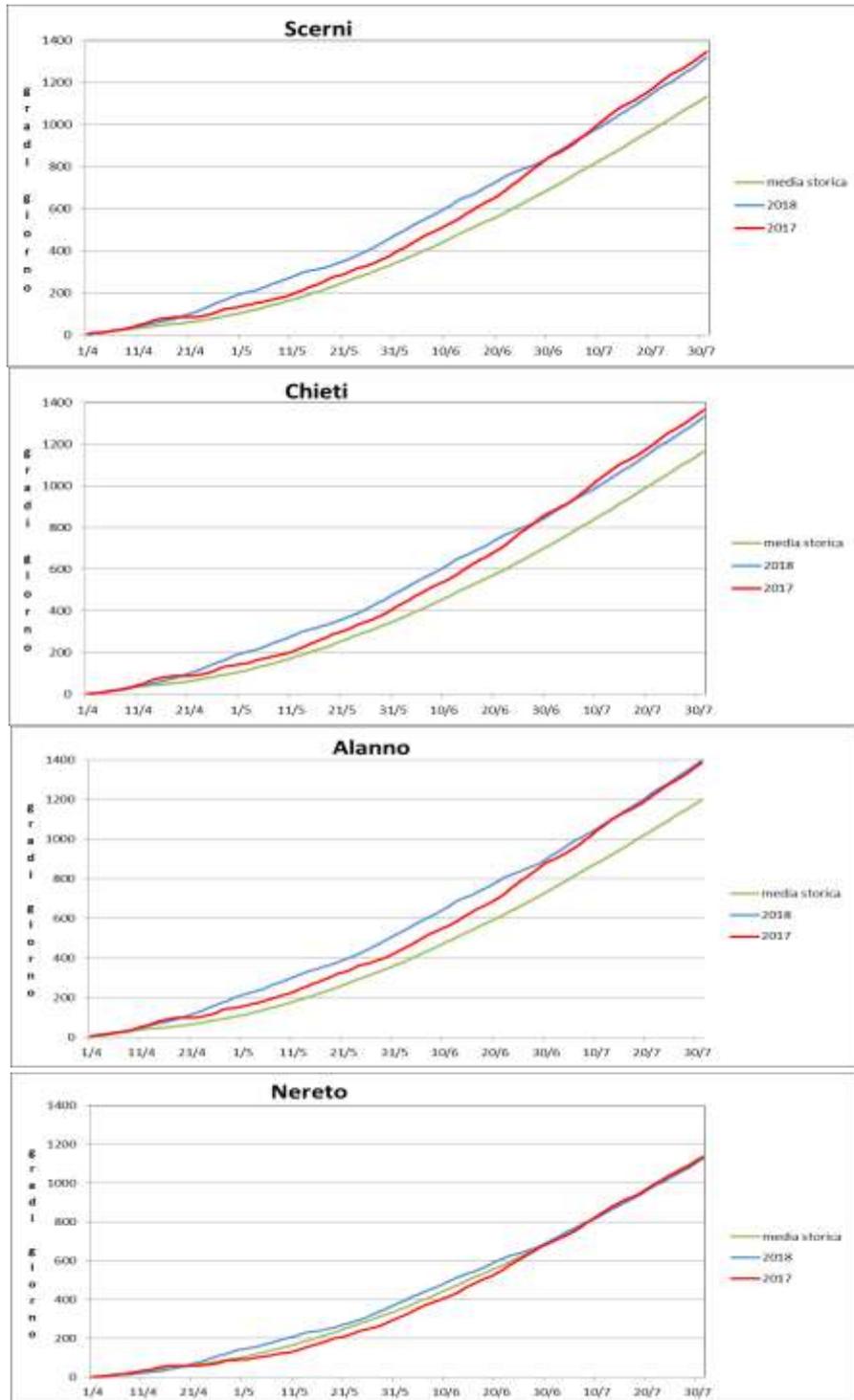
[Dati climatici settimanali](#) nel sito Regione Abruzzo – Agricoltura – Agrometeorologia;  
[Dati climatici Giornalieri](#) nel sito Regione Abruzzo – AgroAmbiente Regione Abruzzo - Home

## INDICE DI WINKLER

Le sommatorie termiche accumulate alla data del 31 luglio 2018, riportate nelle figure sottostanti, risultano superiori alle medie storiche e sono in linea con quelle registrate nel 2017.

I valori giornalieri vengono calcolati sottraendo alle temperature medie la soglia di 10° che rappresenta la soglia di sviluppo della Vite.

Il parametro consente di seguire lo sviluppo vegetativo della coltura e di prevedere la data di raccolta delle uve.



**PREVISIONE METEOROLOGICA DELLA SETTIMANA**  
**dal 1 AL 7 agosto 2018**

**MERCOLEDI' 1**

La tendenza delle temperature è quella di aumentare di qualche grado rispetto alla media stagionale del periodo. Le massime previste sono 32 °C sulla costa e 26 °C nelle aree interne. Non sono previste piogge. I venti a 10m sono previsti moderati da O-S-O.

**GIOVEDI' 2**

La tendenza delle temperature è quella di rimanere sui valori stagionale del periodo. Le massime previste sono di 31°C sulla costa e 25°C nelle aree interne; le minime previste sono 24°C sulla costa e di 17 °C nelle aree interne. Non sono previste piogge. I venti a 10 m sono previsti moderati da N-O.

**VENERDI' 3**

Anche in questa giornata la tendenza delle temperature è quella di riposizionarsi su valori stagionali. Le temperature massime previste sono di 30°C sulla costa e di 24-25°C nelle aree interne; le minime previste sono 24 °C sulla costa e di 17 °C nelle aree interne. Dal pomeriggio sono previste lievi piogge nelle aree interne. I venti a 10 sono previsti moderati da N-NE.

**SABATO 4**

La tendenza delle temperature è quella di rimanere sui valori stagionali del periodo. Le temperature massime previste sono di 30 °C sulla costa e di 23 °C sulle aree interne; le minime previste sono 24 °C sulla costa e 16 °C nelle aree interne. Non sono previste piogge in generale, ma sulle montagne è possibile qualche temporale. I venti a 10m sono previsti moderati da N-NE.

**DOMENICA 5**

La tendenza delle temperature è quella di rimanere sui valori stagionali del periodo. Le temperature massime previste sono di 31 °C sulla costa e di 25 °C sulle aree interne; le minime previste sono 24°C sulla costa e 16 °C sulle aree interne. Non sono previste piogge in generale, ma sulle montagne è possibile qualche temporale nel tardo pomeriggio. I venti a 10 m sono poco mossi da N-NE.

**LUNEDI' 6**

La tendenza delle temperature è quella di aumentare di qualche grado rispetto alla media stagionale del periodo. Le temperature massime previste sono di 31-32°C sulla costa e di 25 °C sulle aree interne; le minime previste sono 26°C sulla costa e 19 °C sulle aree interne. Non sono previste piogge lungo la costa, ma in serata possibili precipitazioni nel settore occidentale del versante teramano e sull'aquilano.

**MARTEDI' 7**

La tendenza delle temperature è quella di rimanere sui valori stagionali del periodo. Le temperature massime previste sono di 31 °C sulla costa e di 26 °C nelle aree interne; le minime previste sono 24°C sulla costa e 17 °C nelle aree interne. Anche in questa giornata sono previste piogge moderate nelle aree interne dell'alta collina e montagna su gran parte della regione. I venti a 10 m sono previsti di brezza leggera da N-NE.

# AGRICOLTURA SOSTENIBILE

SALVAGUARDARE IL REDDITO PONENDO ATTENZIONE ALLE PIANTE, ALL'UOMO E ALL'AMBIENTE

In una annata particolarmente complicata dal punto di vista climatico, che ci vede impegnati su diversi fronti nella lotta ai patogeni, ci sembra opportuno fare alcuni chiarimenti e precisazioni. Nella piena condivisione del concetto più ampio di **agricoltura sostenibile**, che pone attenzione alla salute delle piante, dell'uomo e dell'ambiente, ma non trascura, anzi mette al pari livello degli stessi, la redditività, ci atteniamo in maniera convinta ai criteri della **Difesa integrata e della Difesa biologica**, di cui riassumiamo sinteticamente alcuni principi che ne regolano le modalità attuative:

**1) monitoraggio fenologico**, per individuare lo stadio di sviluppo in quanto molti patogeni si rendono pericolosi soprattutto o unicamente in determinate fasi fenologiche.

**2) monitoraggio dei patogeni**, attraverso la valutazione e la diagnosi visiva, l'uso di trappole di monitoraggio, il campionamento e l'analisi in laboratorio.

**3) analisi dell'andamento climatico** settimanale annuale e di quello in generale, delle **previsioni meteorologiche**, per valutare la potenzialità infettiva più o meno elevata.

**4) impiego di norme di buona pratica agronomica**, sempre più indispensabili, che limitano gli interventi con i prodotti fitosanitari rendendoli molto più efficienti.

**5) proposta di una strategia di intervento**, da attuarsi solo quando ritenuto necessario e nel momento di maggiore efficacia, impiegando i principi attivi con criterio, seguendo le norme tecniche, non solo quelle riportate in etichetta, cui ogni operatore è obbligato ad attenersi, ma quelle dettate dal **Disciplinare di Produzione Integrata** e dal **Disciplinare di Difesa Integrata**. Quest'ultimo, reperibile sul sito regionale e linkabile da questo Bollettino, riporta solo una parte di principi attivi e ha norme più restrittive rispetto alle etichette, in base a criteri di sostenibilità fortemente orientati alla salute delle piante, dell'ambiente, degli operatori agricoli e dei consumatori. Il numero massimo di utilizzo e l'alternanza dei principi attivi, in esso consigliati, sono utili per evitare i fenomeni di resistenza dei patogeni.

In genere, per i **funghi o per i batteri**, si consiglia un intervento preventivo, ma non a calendario, in quanto, come detto, nella difesa integrata si valuta la pericolosità di infezione e il rischio di piogge, anticipandole per prevenire la possibile malattia e per non correre il rischio di non poter rientrare in campo in tempo utile rispetto all'intervallo di trattamento consigliato in etichetta.

Per gli **insetti**, invece, si individua lo stadio di sviluppo e il grado di infestazione sulla pianta; quindi si valuta **non solo la loro presenza nelle trappole**, un dato indicativo ma non esaustivo ai fini decisionali, ma, soprattutto, lì dove è possibile, la loro presenza sulle piante.

Nella strategia di intervento vengono consigliati, solo se ritenuto necessario ed economicamente conveniente, i prodotti che, a seconda del meccanismo di azione (ovicida, ovolarvicida, larvicida e adulticida), si ritengono idonei in rapporto allo stadio di sviluppo dell'insetto. Il lavoro di campo è supportato, dal campionamento e dall'analisi in laboratorio.

Si ribadisce che il Bollettino fornisce **consigli in via puramente indicativa e non prescrittiva** e che fa riferimento, in via prioritaria, al **DPI Difesa Integrata** per l'utilizzo di tutti i prodotti in esso inseriti con le relative prescrizioni circa il loro impiego.

Quanto sopra evidenziato integra quello che settimanalmente viene riportato dal Bollettino in prima pagina. Si è ritenuto opportuno ribadire ed ampliare alcuni concetti, sia al fine di evitare una cattiva interpretazione di quanto scritto settimanalmente, sia per chiarire il nostro ruolo che è quello di fornire linee guida basate sui criteri di sostenibilità ampiamente esplicitati, senza avere la pretesa, né la possibilità, di essere esaustivi e di poter fornire una informazione che descriva minuziosamente le innumerevoli situazioni che si riscontrano in regione, sicuramente alcune difformi da quelle da noi prospettate: ma l'eccezione non fa la regola.

# VITE

## FASE FENOLOGICA

I vitigni precoci sono in fase di maturazione. I vitigni tradizionali, Montepulciano in primis, sono ad un livello del 30-50% ad invaiatura. Siamo in anticipo rispetto alla media delle annate.

## MONITORAGGIO

In questa settimana nei campi monitorati, le manifestazioni di peronospora attiva sono ancora visibili su foglia mentre sul grappolo la situazione sembra essersi stabilizzata. Molti vigneti restano indenni, o con danno minimo, probabilmente per la loro migliore dislocazione o per aver condotto, come raccomandato per questi funghi, una difesa preventiva, intervenendo prima degli eventi piovosi. Anche l'oidio viene segnalato dalla rete di monitoraggio in diversi vigneti ma con percentuali di infezioni molto basse, quasi nulle; rari i casi di infezione oltre il 5%.

Il volo della tignoletta della vite di terza generazione è in aumento pressochè ovunque. Non si rileva presenza di uova sui grappoli, lì dove si è monitorato: le alte temperature, superiori ai 30°C devitalizzano le uova. Le catture di tignola rigata vengono rilevate in maniera più diffusa e risultano in aumento. Si notano catture più abbondanti nelle aree della collina litoranea.

## DIFESA FITOSANITARIA

**Note di difesa integrata:** *il clima della settimana si è rivelato finalmente favorevole alla coltura, sia per contrastare le infezioni fungine, sia le ovideposizioni di Lobesia.*

*Il clima previsto nella prossima settimana, prevede temperature elevate e assenza di piogge da oggi al fine settimana e temperature in leggero calo con possibilità di qualche pioggia nei giorni di lunedì e martedì.*

Mantenere il grappolo arieggiato e **attenersi alle regole dei trattamenti massimi consentiti con i diversi principi attivi** per limitare il rischio di resistenze.

**Peronospora:** si consiglia di utilizzare il rame, nel rispetto dei tempi di carenza nel caso di vitigni precoci.

**Oidio:** si consiglia preferibilmente di utilizzare zolfo a dosi minime, tranne che nei casi di infezione in atto.

**Botrite:** nessun intervento previsto.

**Tignoletta della vite:** la strategia è funzionale al monitoraggio delle trappole e alla ovideposizione. Se si hanno rilevamenti diversi da quelli regionali, visto che il volo è iniziato da oltre una settimana si può passare all'impiego di ovolarvicidi e bacillus thuringiensis.

**Tignola rigata:** non è appositamente prevista nel D.P.I. Difesa. Certamente eventuali interventi avverso la tignoletta sono in parte funzionali anche contro questo lepidottero.

**OPERAZIONI AGRONOMICHE:** le operazioni di **potatura verde** nella fase antecedente l'invaiaatura devono essere limitate a leggere sfogliature.

## LA SFOGLIATURA

Gli obiettivi raggiungibili con la operazione di sfogliatura sono legati alla sanità ed alla qualità del grappolo. Il primo obiettivo si ottiene in quanto il grappolo, libero dalle foglie, è più arieggiato e i prodotti antiparassitari lo raggiungono facilmente; il secondo obiettivo invece è legato alla migliore esposizione al sole, che se eccessiva però potrebbe comportare anche delle scottature degli acini.

La sfogliatura può essere eseguita in epoche diverse con diversità di risultati ottenibili: in pre-fioritura, in fase di pre-chiusura del grappolo, alla invaiatura ed anche alla raccolta. In quest'ultimo caso, l'utilità è solo legata alla facilitazione delle operazioni vendemmiali e non incide sui due parametri di riferimento.

Una sfogliatura eseguita in **pre-fioritura**, asportando 4-6 foglie basali ha come motivazioni favorevoli una migliore qualità del grappolo in quanto esso si presenterà più spargolo, meno soggetto alla botrite, e con parametri qualitativi buoni; inoltre una sfogliatura eseguita in questa epoca rende il grappolo meno soggetto alle scottature in quanto in questo momento le temperature non sono così alte come quelle di epoche successive. Inoltre l'esposizione degli acini alla radiazione luminosa fin dalle prime fasi del loro sviluppo consente una maggiore produzione di cere epicutcolari, la cui sintesi è indotta dalla luce, e maggiori capacità di resistenza a luce e temperature elevate.

Sulla sfogliatura eseguita in **epoca di pre-chiusura**, eventualmente sul lato meno esposto, invece i pareri sono concordi nel ritenerla utile ed anche preferibile come tempi di esecuzione rispetto a quella operata in **fase di invaiatura**, per cui a quest'ultima si potrebbe fare ricorso solo quando l'organizzazione del lavoro in vigna non permette di intervenire in pre-chiusura.

In entrambi i casi, comunque, migliorano sia gli aspetti legati alla sanità che quelli legati alla qualità delle produzioni, ma nel primo caso, sfogliatura di pre-chiusura, questi risultati sono più evidenti. Alla luce delle ultime annate, molto calde, bisogna ancor più raccomandare una sfogliatura eseguita in modo da preservare assolutamente le foglie al di sopra del grappolo per ombreggiarlo, evitando l'azione diretta del sole. Si è visto una buona sfogliatura influisce direttamente sulle qualità organolettiche dell'uva, migliorandole.

Per quanto riguarda il momento della giornata nel quale eseguire questa operazione, per evitare o contenere al massimo il fenomeno della scottatura, si consigliano le ore più fresche (mattino presto o meglio ancora ore pomeridiane e serali).

## LA CIMATURA

La cimatura è l'intervento che prevede la rimozione dell'apice vegetativo e di un numero variabile di foglie sottostanti. Togliendo la dominanza apicale si ottiene come risposta dalla pianta l'emissione di femminelle, che sono diverse a seconda dell'intensità e dell'epoca di intervento.

La cimatura limita l'ingombro della chioma e migliora il portamento e la distribuzione della vegetazione, la copertura dei tralci ricadenti rispetto alla fascia produttiva, che potrebbe impedire ai prodotti fitosanitari di raggiungere il grappolo e un microclima più umido, favorevole allo sviluppo di malattie fungine.

Effettuata una decina di giorni prima della fioritura, su vitigni vigorosi, favorisce l'allegagione venendo ad interrompere la forte attività vegetativa che induce la colatura: questo intervento comporta di eseguirne uno in maniera leggera e poi di ritornare a cimare di nuovo a distanza di 20-30 giorni.

Se si vuole effettuare un unico intervento bisogna effettuarlo circa 30 giorni prima della invaiatura, per permettere alla pianta di emettere femminelle che saranno efficienti nel periodo pre-invaiatura, fondamentale per l'accumulo di sostanze all'interno della pianta.

In questo caso quindi si può dire che per le nostre varietà tradizionali l'epoca di intervento migliore è a

fine giugno.

Con cimature via via più tardive si asportano quote crescenti di foglie mature ed efficienti ma, l'emissione di femmine più contenuta, se non assente, non sopperisce a questo calo fotosintetico.

La cimatura non si rende sempre necessaria, anzi, a volte, può essere utile non praticarla lasciando libere le cime di ricadere, ombreggiando la fascia produttiva.

### **IL DIRADAMENTO DEI GRAPPOLI**

Il diradamento dei grappoli è un intervento di potatura verde che ci permette di equilibrare la produzione di uva rispetto alla massa vegetativa e di avere produzioni qualitativamente migliori dal punto di vista di zuccheri, acidi, polifenoli e anche di colore nelle uve a bacca rossa.

È giustificato soprattutto per produzioni di altissima qualità enologica, in quanto con questa operazione, chiaramente, andiamo a perdere in quantità di uva prodotta.

L'operazione del diradamento va vista come completamento di un lavoro iniziato con la potatura secca e proseguito in maniera attenta e puntuale con le operazioni in verde precedentemente descritte (spollonatura, scacchiatura, sfogliatura, cimatura), tutte eseguite nell'ottica di un miglioramento dell'uva dal punto di vista fitosanitario e organolettico.

Su quando eseguirla, il momento migliore va dall'allegagione all'invaiaitura: operando subito dopo l'allegagione i grappoli che rimangono avranno acini più grandi e un maggiore peso, di conseguenza un po' meno qualità, mentre se si opera in momenti sempre più prossimi all'invaiaitura perderemo qualcosa in peso ma migliorerà la qualità dell'uva.

Ad essere rimossi sono i grappoli in posizione distale, i secondi rispetto all'inserzione del tralcio, quelli malformati, quelli più grandi e con pochi acini invaiati.

Il diradamento dei grappoli è anche consigliato in particolari condizioni di stress fisiologico (siccità, eccesso idrico, grandinate) quando, diminuendo la carica produttiva, si punta ad un riequilibrio vegeto-produttivo. Nei vigneti giovani, oltre a una superiore qualità delle uve, l'obiettivo del diradamento è quello di una migliore lignificazione dei tralci e di una maggiore ricchezza di gemme fertili che ci ritorneranno utili nella successiva potatura secca.

Per approfondimenti sulle operazioni di potatura verde, spollonatura, scacchiatura e sfemminellatura, leggere [La potatura verde del vigneto](#)

# OLIVO

**FASE FENOLOGICA:** la fase fenologica prevalente è quella di ingrossamento dei frutti. Gli stadi fenologici mostrano un leggero anticipo rispetto allo scorso anno.

**MONITORAGGIO:** le catture sono stabili. Dai campionamenti eseguiti sulle drupe si rilevano infestazioni vecchie, più intense nella collina litoranea chietina, da Vasto a Francavilla al Mare, meno diffuse e di intensità più lieve nel versante pescarese e teramano. Queste infestazioni sono avanzate: larve di terza età e pupe. All'interno, in molti campionamenti si rileva assenza o di basso livello di infestazione.

## DIFESA FITOSANITARIA:

**Note di difesa integrata:** le alte temperature ostacolano l'attività della mosca olearia. A tal proposito si ricorda che il limite termico massimo per gli stadi larvali è di 31-33°C, per lo stadio pupale è di 31°C. Valori termici superiori o uguali a 35°C determinano la mortalità delle pupe. La riproduzione e l'ovideposizione avvengono a partire dai 16-17°C e le temperature ottimali necessarie per una fecondità elevata sono comprese tra i 23 e i 26°C. Al di sopra di queste temperature la fertilità si riduce e, sopra i 37°C, si assiste a sterilità ed elevata mortalità. La temperatura elevata e l'assenza di pioggia possono aiutare a contrastare l'infestazione.

**Mosca dell'olivo:** anche in questa settimana, visto lo stato avanzato della infestazione avanzato e il caldo che sta facendo il suo effetto di contenimento, **consigliamo di non eseguire trattamenti**. La generazione di luglio, dove si è manifestata, è in stadio avanzato e in questo momento i prodotti potrebbero risultare inefficaci. **Consigliamo, invece, di mantenere alta l'attenzione**, con il monitoraggio delle drupe, per essere pronti, nella eventuale quanto probabile partenza di nuove o di prime infestazioni, ad intervenire con tempestività nei confronti di uova o larve giovani. Confidiamo inoltre nelle previsioni meteorologiche che parlano di assenza di piogge e temperature superiori ai 30°C in molti areali olivicoli regionali. Per i produttori che sono nel biologico, ma anche per gli altri, in assenza di infestazione, si consiglia di irrorare le piante con caolino, alle massime dosi di etichetta, o con rame, privilegiando le forme con maggiore persistenza (solfato o poltiglia bordolese). Interventi con posizionamento di pannelli "attract and kill", esche proteiche attivate con dimetoato o spinosad, oppure con spinosad, in entrambi i casi irrorando una sola parte della chioma.

**ATTENZIONE:** In molti oliveti monitorati abbiamo constatato una **cascola di olive**, a volte anche abbondante, dovuta presumibilmente a fattori di natura fisiologica o climatica. **Non si può e non si deve assolutamente attribuire questa cascola alla Tignola (Prays oleae)**, in quanto le olive infestate da questo lepidottero cadono in settembre, ed hanno il caratteristico foro in prossimità del peduncolo.

**OPERAZIONI AGRONOMICHE:** in questo periodo può essere opportuno effettuare concimazioni fogliari a base di potassio.

## FOCUS MOSCA OLIVO

Per non allarmarsi e agire con criterio:

- 1) monitorare le olive nel proprio campo attentamente, per vedere se ci sono lesioni o se sono integre, consapevoli che non tutte le lesioni sono punture (molti segni sono dovuti a agenti climatici), e non tutte le punture sono di mosca. Due anni fa, si scoprì che molte punture erano del punteruolo; quest'anno abbiamo già verificato che alcune punture non sono della mosca.
- 2) nel caso si constataino punture sospette (quasi triangolari e infossate), si può eseguire un campionamento (100 olive prese casualmente ad altezza d'uomo su almeno dieci piante) portandole ai tecnici regionali o delle Organizzazioni Professionali.
- 3) leggere l'articolo Agricoltura sostenibile (pag. 4 del Bollettino)



## LA MOSCA DELL'OLIVO

La mosca olearia, *Bactrocera oleae*, è un pericoloso fitofago presente pressochè in tutti gli areali olivicoli, anche se predilige gli ambienti centro meridionali e, tranne che in annate come quelle viste nel 2016 e nel 2014, è meno presente ad altitudini superiori ai 500 metri.

### Ciclo biologico

La *Bactrocera oleae* è un dittero di circa 5 mm di lunghezza che si contraddistingue per il capo rossiccio e gli occhi verdi. La femmina, generalmente a partire da fine giugno- inizi di luglio, ovidepone nei frutticini. In genere viene deposto un uovo per frutto ma, in questi ultimi anni di forte infestazione, abbiamo visto più uova e più larve all'interno di una stessa drupa. L'uovo misura circa 1 mm di lunghezza ed è bianco translucido. Se le temperature sono favorevoli, 23°-26°C, e meglio ancora se c'è umidità, le uova schiudono dopo pochi giorni: la larva penetra nella drupa sviluppandosi all'interno di essa fino ad impuparsi per poi sfarfallare in un periodo di circa tre settimane.

Nel corso di una annata si susseguono più generazioni, nel nostro areale in genere tre. Nell'ultima generazione dell'annata la larva si impupa e sverna all'interno delle olive rimaste sulla pianta o cadute nel terreno.

### Le condizioni predisponenti

Il clima estivo, con temperature al di sopra dei 30°C e scarsità di precipitazioni, tipiche soprattutto del mese di luglio, rallenta le ovideposizioni che riprendono, a seconda delle annate, nella seconda metà di agosto o agli inizi di settembre. Gli ultimi anni, l'andamento climatico eccezionale, ha invece favorito infestazioni precoci, partite già nel mese di luglio a livelli straordinariamente elevate, rendendo particolarmente difficile il contenimento del dittero.

### I danni

Sono particolarmente gravi, sia perché provocano perdite di prodotto sia, e diremmo soprattutto, perché dalle olive gravemente infestate si ricava un olio di pessima qualità, molto acido e con evidente difetto organolettico in cui si rilevano sentori di muffa e rancido evidenti.

### La difesa

**Importanza del monitoraggio:** va eseguito con l'ausilio delle trappole, cromotropiche (di colore giallo) che attirano insetti di entrambi i sessi oppure con quelle, innescate con feromone, che catturano solo i maschi. Vanno posizionate alla fine di giugno in numero di 2-3 per ettaro e controllate settimanalmente contando il numero di insetti catturati. I dati, che periodicamente vengono raccolti, servono solo per valutare l'entità della popolazione e il periodo di maggiore presenza.

Per valutare l'effettivo livello di infestazione, risulta assolutamente necessario, almeno per zone e varietà omogenee, procedere al campionamento: 100 olive per ettaro prese a caso da diverse piante e in diversi punti della chioma. E', possibile, infatti, che le trappole catturino molti adulti, ma le condizioni climatiche (alte temperature e carenza di acqua) non favoriscano l'ovideposizione e/o lo sviluppo della uova.

**Mezzi preventivi di difesa:** questi mezzi biotecnici, **esclusivamente di tipo preventivo**, prevedono un intervento volto a contrastare la presenza degli adulti. Sono esche proteiche avvelenate con dimetoato o spinosad, il cui dosaggio e le particolari modalità di distribuzione sulle piante, sono riportate in etichetta.

Si precisa che, in quanto trattasi di prodotti di copertura, in caso di precipitazione è necessario ripetere gli interventi. In alternativa alle esche, sempre alla prima comparsa degli adulti, si può adottare il **metodo “attract & kill”** (che letteralmente significa “attrarre e uccidere”). Si tratta di dispositivi/trappola che attraggono le mosche, grazie all’azione di un attrattivo alimentare e di uno feromonico, e le uccidono in quanto le superfici della trappola sono impregnate di insetticida di sintesi (generalmente piretroidi). Vanno posizionate una ogni due piante nella parte sud della chioma a circa 2 metri di altezza.

Una certa azione preventiva di controllo della mosca può essere attuata anche con **prodotti rameici** o con il **caolino** che esplicano una azione repellente nei confronti degli adulti di mosca: prima di deporre l’uovo, l’insetto esegue delle punture sterili per verificare il grado di recettività dell’oliva (dimensione, consistenza, colore, odore) e constatare, in definitiva, se la drupa è pronta ad ospitare e nutrire la futura larva. Sporcare le olive con questi prodotti, disorienta la mosca che non riceve o riceve male gli stimoli sensoriali necessari al riconoscimento delle drupe idonee per ovideporre. Il rame, inoltre, svolge anche altre funzioni tra le quali un’ azione su alcuni batteri con i quali la mosca ha rapporti di simbiosi, e l’indurimento della drupa; l’insieme di questi fattori contribuisce a ridurre le ovideposizioni.

**Mezzi curativi di difesa** : questo tipo di controllo, curativo, si attua irrorando tutta la chioma delle piante ed è rivolto a combattere le larve mediante l’utilizzo di insetticidi citotropici, ossia in grado di penetrare all’interno delle drupe. In questo caso è di estrema importanza individuare il momento più opportuno per l’intervento attraverso:

- la verifica dell’andamento delle catture
- il campionamento e osservazione nelle drupe di punture fertili (con uova vitali e/o larve penetrate all’interno)
- la determinazione della soglia di intervento.

Le soglie di intervento, per le olive da olio (per quelle da mensa la soglia è pari a 0), già riportate in precedenza, vanno sicuramente interpretate anche in funzione dei principi attivi che si possono utilizzare:

- dimetoato: 8-10 % di drupe attaccate. Il prodotto presenta 28 giorni di intervallo di sicurezza
- fosmet: 4-6 % di olive attaccate. Il prodotto presenta 30 giorni di intervallo di sicurezza
- imidacloprid: 1-3 % di olive attaccate. Il prodotto presenta 28 giorni di intervallo di sicurezza.

## COLTURE ORTIVE

### POMODORO DA MENSA IN PIENO CAMPO

**MONITORAGGIO:** fase di maturazione. Il problema fitosanitario che si riscontra al momento con maggiore intensità e pericolosità è l'alternaria. Permangono problematiche di batteriosi e virosi, tracheofusariosi e presenza di peronospora o septoria sulle foglie basali. Il volo della nottua, nei pochi campi monitorati registra catture nulle o basse; qualche danno è visibile su bacca. Danni sulle bacche da cimice.

**OPERAZIONI AGRONOMICHE:** buone pratiche agricole di carattere generale.

#### **DIFESA FITOSANITARIA:**

**Alternaria:** la difesa deve essere attenta. Utilizzare i prodotti ammessi dal DPI: composti rameici, Azoxystrobin, Difeconazolo, Zoxamide, Pyraclostrobin+ Dimetomorf, Pyraclostrobin+Metiram, Fenamidone+propamocarb.

**Batteriosi:** si consiglia di tenere la vegetazione coperta con formulati rameici, preferendo quelli sotto forma di idrossido, che controllano anche eventuali infezioni di peronospora.

**Peronospora:** utilizzare, insieme o in alternativa al rame, i prodotti endoterapici, cymoxanil o dimetomorf o sistemici, metalaxyl.

**Tracheofusariosi:** in piante con sintomi di fusariosi si consiglia di eliminare le piante attaccate e di intervenire, in maniera cautelativa con il principio attivo methyl-tiofanate, che può essere utilizzato solo con impianti di fertirrigazione.

**Nottua:** monitorare le trappole e eventualmente intervenire.

## COLTURE DEL FUCINO

PATATA	Fenologia	Ancora fase di piena fioritura sui fusti principali e secondari.
	La nota fitopatologica	<p>Monitorare la presenza di Tignola (<i>phthorimea operculella</i>) già in questa fase vegetativa. ed intervenire solo in caso di grave infestazione rimandando il trattamento importante nella fase di disseccamento della vegetazione prima della raccolta. I prodotti da utilizzare sono quelli previsti dal DPI difesa: Deltametrina, Beta-Ciflutrin, Cipermetrina (per questi prodotti piretroidi consentiti due interventi anno), Lambda cialotrina (consentito un intervento anno); Spinosad (consentiti due interventi anno); Fosmet (consentiti due interventi anno); Clorantraniliprole (consentiti due interventi anno); Thiacloprid (consentito un intervento anno non in alternativa con gli altri piretroidi); Emamectina (consentiti due interventi anno).</p> <p>Segnalati episodi di recrudescenza di peronospora; approntare la difesa tenendo conto delle condizioni climatiche e delle soglie previste. Gli interventi chimici vanno fatti con i prodotti e con le limitazioni d'uso indicati nel disciplinare di difesa integrata (D.P.I. sito regione Abruzzo)</p>
	Tignola della patata ( <i>phthorimea operculella</i> )	<p>Fitofago molto importante responsabile negli ultimi anni di ripetuti danni sia in campo sia nei magazzini di stoccaggio-lavorazione. I trattamenti insetticidi rappresentano solo uno degli strumenti a disposizione nell'ambito di un controllo integrato e per il loro razionale utilizzo sono necessari ulteriori e più approfonditi studi finalizzati ad una maggiore conoscenza della biologia del lepidottero. L'adulto depone 30-60 uova per femmina, in gruppetti di 2-3 elementi preferibilmente sulla pagina inferiore delle foglie, vicino alle nervature e alle ascelle dei piccioli. Le larve neonate si introducono tra le due epidermidi e nutrendosi del mesofillo, scavano delle mine che nei casi più gravi possono interessare gran parte della lamina fogliare. Le larve mature dopo aver lasciato le foglie, costruiscono sul terreno un bozzolo allungato sericeo, rivestito esternamente da particelle terrose, entro cui si incrisalidano. Oltre ai danni suddetti le larve delle ultime generazioni possono attaccare il fusto e i tuberi, penetrandovi e scavando gallerie più o meno profonde. Spesso sui tuberi si ha solo l'ovideposizione e la manifestazione del danno si rende evidente in magazzino. La strategia di controllo più razionale dovrebbe prevedere l'integrazione di più metodi di lotta per tutte le fasi della produzione. Semina profonda con tuberi sani, rotazioni, frequenti rincalzature, distruzione dei residui colturali e tempestiva lavorazione sono metodi di controllo agronomico che possono impedire o limitare l'insediamento del parassita Per un uso razionale uso degli insetticidi è indispensabile il monitoraggio della popolazione attraverso i campionamenti visivi e l'uso di trappole a feromone.</p>
CAROTA	Fenologia	Nei campi presi a riferimento siamo nella fase di sviluppo del fittone.
	La nota fitopatologica	<p>Ancora segnalata la presenza di larve di nottue (<i>Agrotis spp.</i>) nei confronti delle quali intervenire con insetticidi nelle ore serali e mattutine quando gli insetti svolgono maggiormente la loro attività trofica sulle piante. I prodotti da utilizzare sono Deltametrina, Cipermetrina e Clorantraniliprole con le limitazioni d'uso previste. Le condizioni climatiche consigliano di effettuare trattamenti preventivi nei confronti di alternaria (<i>Alternaria dauci</i>) con rame tenendo conto delle limitazioni d'uso riportate nel DPI difesa, e zolfo facendo attenzione alle temperature.</p>

<b>ORTIVE</b>	Fenologia	Le insalate prese a riferimento continua lo sviluppo fogliare.
	La nota fitopatologica	<p>Date le condizioni climatiche (molto caldo e secco di giorno) effettuare irrigazioni notturne in modo che al sorgere del sole non vi siano ristagni tali da favorire scottature sul prodotto e condizioni ideali per lo sviluppo della sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>). Particolare attenzione va posta in questo periodo alle crittogame quali la peronospora (<i>Bremia lactucae</i>). Monitorare la presenza di afidi (<i>varie specie</i>) e tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>), nei confronti dei quali intervenire tempestivamente alla presenza di essi con i prodotti indicati nel DPI difesa. Per i finocchi nei primi stadi di sviluppo è importante dosare bene l'irrigazione in quanto la pianta è particolarmente sensibile agli stress idrici che possono determinare numerosi problemi sia di natura fisiologica (levata a seme, spaccatura e appiattimento dei grumoli), che fungina.</p>

# NORMATIVA FITOSANITARIA



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA  
DPD023-Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore Agricolo  
P.zza Torlonia, 90 – 67051 Avezzano

Ufficio Tutela Fitosanitaria delle colture, tel.085.9773532  
Sede Villanova di Cepagatti (Pe) 65010  
Via Nazionale, 38 Tel 085.9773586 – fax 085.9773581

Villanova di Cepagatti, 17 3 LUG. 2018

Prot. N. RA/ 0200204/18

OGGETTO: DPI - Norme tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti- Regione  
Abruzzo, Annualità 2018 – Deroga utilizzo p.a.rame

Alle Aziende Agricole  
Aderenti alle Misure Agro-climatiche-ambientali  
PSR Abruzzo 2014-2020 - Misura 10 Intervento 10.1.1  
LORO SEDI

Alle Organizzazioni Professionali Agricole  
Alle Associazioni di Produttori  
Alle Cooperative Agricole  
LORO SEDI

Alla REGIONE ABRUZZO  
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca  
Servizio promozione delle filiere  
Ufficio politiche di sostegno alla conversione e al  
mantenimento di pratiche biologiche in agricoltura, allo  
sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.  
Via Catullo, 17  
PESCARA

A seguito delle perduranti condizioni di maltempo con frequenti precipitazioni che stanno accentuando il rischio fitopatologico di numerose malattie fungine, in particolare la peronospora della vite, *Plasmopara viticola*, e delle numerose istanze da parte delle aziende agricole, si concede deroga, valida su tutto il territorio regionale, al superamento del quantitativo di rame utilizzabile fissandolo in 9 Kg/s.a. ettaro. La presente deroga trova validità solo per la campagna in corso. Tale deroga sarà pubblicata sul sito della Regione Abruzzo.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'Ufficio  
(Dr. Domenico Ascenzo)

Il Dirigente  
VACAT  
Il Direttore del Dipartimento  
(Dott. Antonio Di Paolo)

**“Con determina dirigenziale del DPD019/130 17 Luglio 2018 pubblicata sul sito del Dip. Agricoltura si Autorizza, in agricoltura biologica in Abruzzo per l’anno 2018, per la coltura della vite, la deroga all’impiego del rame dal limite consentito di Kg. 6 per ettaro a 9 kg. di s.a./ha , secondo quanto stabilito dal punto 6 dell’allegato II del Reg. CE 889/2008, purchè la quantità totale dei cinque anni, costituiti dall’anno considerato e dai quattro anni precedenti, non superi i 30 Kg. di rame metallo ad ettaro”**

## Fertilizzanti a base di rame e relativo impiego in agricoltura biologica



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA  
QUALITÀ AGROALIMENTARE, TIPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA  
PQAI 1

*Roma,*

Organismi di Controllo

c.p.c. ICQRF  
PREF Segreteria  
PREF II  
PREF III

Regioni e PP.AA

DISR V

Comando Carabinieri Politiche Agricole  
ccpacdo@carabinieri.it

ACCREDIA  
s.scevola@accredia.it

LORO SEDI

**Oggetto:** Fertilizzanti a base di rame e relativo impiego in agricoltura biologica.

Con riferimento alla problematica in oggetto, si espone quanto segue.

L'impiego di concimi a base di microelementi di cui all'allegato I.E del Reg. (CE) 2003/2003 è autorizzato dall'allegato I del Reg. (CE) 889/08 e dal D. Lgs. 75/2010 - allegato 13 - Tabella 1 "Elenco dei fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica".

Il punto a) 1 della premessa del suddetto allegato 13 dispone che: "Nel rispetto di quanto indicato dal Reg. (CE) 834/07 all'art. 4 lettera b) e all'art. 16 punto 2 lettera d) l'impiego dei fertilizzanti elencati nel presente allegato si deve limitare ai casi in cui sussistano specifiche esigenze nutritive delle colture e non siano disponibili pratiche agronomiche o sufficienti risorse naturali interne ai sistemi colturali in alternativa al loro impiego".

Pertanto la normativa vigente, con particolare riferimento ai concimi a base di rame, impone agli organismi di controllo di autorizzare il relativo impiego esclusivamente in presenza di una dimostrata necessità tecnica che, nella fattispecie, deve consistere in una documentata carenza nutrizionale della coltura oggetto di concimazione per il micronutriente "Rame".

Il Direttore Generale  
Francesco Saverio Abate  
*Firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.*

- **Regolamento sulle misure e sui requisiti dei prodotti fitosanitari per un uso sicuro da parte degli utilizzatori non professionali**

In vigore dal 1 maggio 2018.

[Decreto del Ministero della Salute 22/01/2018 n. 33](#)

**REGIONE ABRUZZO**  
**DPI 2018 DIFESA - AGGIORNAMENTO MAGGIO**

<b>COLTURA</b>	<b>AVVERSITA'</b>	<b>SOSTANZA ATTIVA DA INSERIRE</b>	<b>S.A. ATTIVA DA ELIMINARE</b>	<b>NOTE E LIMITAZIONI</b>
ciliegio	Afide nero	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
fragola	oidio	Ciflufenamid+difenoconazolo		Massimo 2 interventi anno in alternativa agli altri IBE
fragola	micosferella	Ciflufenamid+difenoconazolo		Massimo 2 interventi anno in alternativa agli altri IBE
fragola	oidio	flutriafol		Massimo 2 interventi anno in alternativa agli altri IBE
Fragola coltura protetta	Nottue fogliari (spodoptera)	Spinosad		Massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità
Melo	Afide verde	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Melo	Afide grigio	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Melo	Cocciniglia di S. Josè	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Olivo	tignola	dimetoato		Massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità
Pesco	Afide verde	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi

Pesco	Cocciniglia bianca	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Pesco	Cocciniglia di S.Josè	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Vite	peronospora	oxathiapiprolin		Massimo 2 interventi anno
Basilico	peronospora	dimethomorf		Massimo 3 interventi anno
Basilico	Peronospora	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		
Basilico	Marciumi radicali	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		
cocomero	afidi	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Cavolo broccolo, cime di rapa	afidi	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Cavoli cinesi	afidi	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Cavoli a testa	peronospora		Propamocarb	
Cavoli di bruxelles	afidi	Tau-fluvalinate		Con i piretroidi sono consentiti al massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità
Lattughe pc	peronospora	oxathiapiprolin		Massimo 3 interventi anno e 2 per ciclo
Insalate	Nottue fogliari	tebufenozide		Massimo 1 intervento anno in alternativa a metoxifenozide
Insalate	afidi	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi

Insalate	Marciume basale	azoxistrobin		Massimo 2 interventi anno in alternativa a fenamidone e pyraclostrobin
Insalate	nottue	etofenprox		Modificare nota: massimo 2 interventi per anno
Patata	peronospora	oxathiapiprolin		Massimo 3 interventi anno
Patata	afidi	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Melanzana	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Melone	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Peperone	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Peperone	nottue	tebufenozide		Massimo 2 interventi anno in alternativa a metoxifenozide. Utilizzabile in coltura protetta
Peperone	Tuta absoluta	tebufenozide		Massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità
Peperone	acari	piridaben		
Pomodoro	peronospora	oxathiapiprolin		massimo 3 interventi anno
Pomodoro	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Pomodoro	nottue	tebufenozide		Massimo 2

				interventi anno in alternativa a metoxifenozone
Pomodoro	nottue	tebufenozone		Utilizzabile solo in coltura protetta per un massimo di 2 interventi anno
Prezzemolo	rizottoniosi	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		
Prezzemolo	nottue	deltametrina		Modificare nota: ammesso solo in pieno campo
Radicchio	sclerotinia	azoxistrobin		Massimo 2 interventi anno in alternativa a pyraclostrobin
Radicchio	nottue	etofenprox		Modificare nota: massimo 2 interventi anno
Rucola	nottue	etofenprox		Modificare nota: massimo 2 interventi anno
Rucola	nottue	tebufenozone		Massimo un intervento anno in alternativa a metoxifenozone
Sedano	Mosca minatrice		Ciromazina	
Spinacio	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa a altri neonicotinoidi
Zucca	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa a altri neonicotinoidi
Zucchini	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa a altri neonicotinoidi
Dolcetta	peronospora	azoxistrobin		Al massimo due interventi anno
Dolcetta	peronospora	dimetomorf		Modifica nota: massimo due interventi anno da solo o in miscela
Lattughino	peronospora		Benalaxil	
Lattughino	peronospora	fenamidone		Modificare nota:

				fenamidone+fosetil al
Lattughino	peronospora	azoxistrobin		Massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità
Lattughino	sclerotinia	azoxistrobin		Massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità
Germogli e foglie di brassica	Sclerotinia	azoxistrobin		Con strobilurine sono ammessi massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità
Cicorino	peronospora	azoxistrobin		Con strobilurine sono ammessi massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità
Spinacino	afidi		Spirotetramat	
Rucola IV gamma	tripidi	abamectina		Modifica nota: ammesso solo su baby leaf
Rucola IV gamma	liriomiza	abamectina		Modifica nota: ammesso solo su baby leaf
Floricole e ornamentali	afidi	sulfoxaflor		Al massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità in alternativa ai neonicotinoidi (imidacloprid, acetamiprid, thiametoxam)
Floricole e ornamentali	aleurodidi	Sulfoxaflor		Al massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità in alternativa ai neonicotinoidi (imidacloprid, acetamiprid, thiametoxam)

Floricole e ornamentali	afidi	Maltodestrine		
Floricole e ornamentali	acari	Maltodestrine		
Floricole e ornamentali	aleurodidi	Maltodestrine		
Floricole e ornamentali	tortricidi		Etofenprox	
Diserbo actinidia	graminici	Isoxaben+oryzalin		
Diserbo asparago	Pre emergenza, pre ricaccio, dopo raccolta	Isoxaben + oryzalin		
Diserbo carciofo			Propaquizafop	
Diserbo cavolfiore		propaquizafop		Modificare nota: ammesso un solo intervento anno
Diserbo cece	Pre-emergenza	Metribuzin		
Diserbo cece	Post - emergenza	propaquizafop		Massimo un intervento anno
Diserbo cicoria			Propaquizafop	
Diserbo drupacee	Graminici	propaquizafop		
Diserbo erba medica	Post-emergenza	propaquizafop		Massimo un intervento anno
Diserbo drupacee		Isoxaben+oryzalin		
Diserbo fava	Pre-emergenza	Metribuzin		
Diserbo favino	Pre-emergenza	Metribuzin		
Diserbo fava	Post-emergenza	propaquizafop		Massimo un intervento anno
Diserbo finocchio	Post-trapianto	Metribuzin		
Diserbo indivia riccia e scarola			Propaquizafop	
Diserbo melanzana	Post-emergenza	propaquizafop		Massimo un solo intervento anno
Diserbo noce		Propaquizafop		
Diserbo noce		Isoxaben+oryzalin		
Diserbo olivo		Tribenuron metil		
Diserbo pisello	Pre-emergenza	Metribuzin		
Diserbo pomacee		Propaquizafop		
Diserbo pomacee		Isoxaben+orizalin		Ammesso in Vivai e piante non in

				produzione
Diserbo pomodoro pieno campo	Pre-emergenza		Metribuzin	
Diserbo rucola			Quizalofop-p-etile	
Diserbo sorgo	Post-emergenza	floroxipir		
Diserbo rucola			Propaquizafop	
Diserbo vite		Isoxaben+oryzalin		
Diserbo vite		propaquizafop		
Diserbo vite		penoxulam		Utilizzabile su impianti in produzione oltre il terzo anno
Diserbo zucca	Post-emergenza	propaquizafop		
Diserbo cicorino			Propaquizafop	
Diserbo dolcetta			propaquizafop	
Diserbo valerianella			Quizalofop-p-etile	
Diserbo di foglie e germogli di brassica			Propaquizafop	
Diserbo dolcetta			Quizalofop-p-etile	
Diserbo spinacino			fenmedifan	
Diserbo erba medica	Post-emergenza	Bentazone+imazamox		Impiegabile solo il primo anno
Diserbo grano tenero, grano duro, orzo	Post-emergenza dicotiledoni e graminacee	Diflufenican+florasulam+ Iodosulfuron+ Cloquintocet methyl		utilizzabile su orzo
Diserbo del mais	Post emergenza	Piridate		



## ULTIMI BANDI

---

Supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale

MISURA M4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI / 30 SET 2018 / SCADE TRA 59 GIORNI

Misura M03 - Sottomisura 3.1- Adesione nuove aziende - Annualità 2018

MISURA M3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI / 24 SET 2018 / SCADE TRA 53 GIORNI

Misura M03 - Sottomisura 3.1 - Conferma Seconda Annualità - Anno 2018 per i beneficiari di cui alla Det. n.DPD019/91/18

MISURA M3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI / 19 SET 2018 / SCADE TRA 48 GIORNI

Misura M03 - Sottomisura 3.1 - Conferma terza annualità - Anno 2018 per i beneficiari Det. n.DPD019/233/17

MISURA M3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI / 18 SET 2018 / SCADE TRA 47 GIORNI

Misura M19 - Sottomisura 19.4 - Approvazione Bando

MISURA M19 - SOSTEGNO PER LO SVILUPPO LOCALE LEADER / 31 GEN 2022 / SCADE TRA 1278 GIORNI

Gli argomenti evidenziati nella presente pagina sono consultabili, per gli approfondimenti, sull'area tematica di **Agricoltura Sviluppo Rurale** della Regione Abruzzo.

## INFORMAZIONI UTILI

### AGROAMBIENTE ABRUZZO: “Una piattaforma ambientale al servizio dell’ agricoltura”

Il Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca, tramite il Servizio Presidi Tecnici di supporto al settore agricolo – Ufficio direttiva nitrati, coordinamento dei servizi vivaistici e agrometeorologici, ha attivato la piattaforma Agroambiente.Abruzzo, (<https://agroambiente.regione.abruzzo.it>) a beneficio di agricoltori e tecnici che operano nel comparto agricolo regionale.

Il sistema informatico, messo a punto dalla società Aedit di Pontedera, spin-off accademica della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, mette a disposizione dell’utente uno strumento **indispensabile** per il rispetto delle misure agroambientali del PSR 2014-2020 legate alla produzione integrata della nostra regione.

In tal modo la Regione Abruzzo attua le direttive comunitarie riguardanti la tutela ambientale e lo sviluppo di sistemi agricoli basati sull’uso sostenibile delle risorse.

I servizi implementati sono i seguenti:

- **Accesso ai dati meteorologici**

L’utente accede in tempo reale ai dati termo-pluviometrici giornalieri rilevati da 34 stazioni automatiche, delle quali 24 afferiscono alla rete di monitoraggio climatico gestita dal Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, 3 al Cnr-Istituto di Biometeorologia e 7 alle cantine sociali di Tollo, Ripa Teatina e Rocca San Giovanni. Il sistema permette di generare una cartografia tematica ed una tabella esportabile riferita ad alcuni indicatori agro-meteorologici (Gradi-Giorno, bilancio idrico-climatico ecc.)

- **Irri-Nutri**

Nel sistema informatico sono implementati dei sistemi di supporto alle decisioni (DSS) per assistere le aziende nella stima dei fabbisogni idrici e nutrizionali. A tale scopo è necessario che l’utente si registri fornendo email e password. Per quanto concerne l’**irrigazione** l’utente riceve indicazioni sui volumi e sui turni irrigui per le principali colture erbacee e arboree praticate in Abruzzo, dopo aver inserito poche e semplici informazioni riguardanti la localizzazione dell’azienda, la coltura, la data di semina o trapianto e le caratteristiche fisiche dei suoli. Il bilancio idrico personalizzato è alimentato in tempo reale dai dati meteorologici rilevati dalla suddetta rete di monitoraggio.

Per quanto riguarda la **concimazione** il sistema calcola le dosi standard di azoto, fosforo e potassio richieste dalle colture, seguendo le indicazioni dei disciplinari di produzione integrata della Regione Abruzzo. Le dosi standard vanno intese come il quantitativo massimo di elementi nutritivi da distribuire.

- **Monitoraggio**

Il sistema consente ai tecnici pubblici e privati di condividere in tempo reale le informazioni riguardanti il monitoraggio fitosanitario, quali fasi fenologiche delle colture, rilievi sui danni provocati da fitofagi e fitopatie, catture di adulti con trappole a feromoni. Ogni tecnico può creare una serie di punti di monitoraggio georeferenziati a cui associa dei rilievi. Il lavoro dei tecnici che operano nei diversi areali della regione è finalizzato alla redazione di un notiziario fitosanitario settimanale disponibile in rete (<https://www.regione.abruzzo.it/content/agrometeorologia>).

### AGRICOLTURA - PEPE:" 8 MILIONI DI EURO PER LO SVILUPPO DELLE ZONE RURALI"

*Nei progetti finanziati sono coinvolti 36 comuni abruzzesi*

E' stata pubblicata sul sito della Regione Abruzzo la graduatoria del bando riferito alla Misura 7.4.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 denominata "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali". Lo ha reso noto l'**Assessore Regionale alle Politiche Agricole Dino Pepe**.

"**Saranno complessivamente 36 i comuni coinvolti** nei progetti finanziati dal bando – ha precisato l'Assessore. Con questa tipologia di intervento - ha proseguito Pepe - vogliamo sostenere i territori rurali della nostra Regione, (nel gergo del PSR si fa riferimento alle aree C e D) che presentano caratteristiche produttive e socio-economiche in continua decrescita. Il bando era rivolto a comuni, fondazioni, cooperative sociali e associazioni senza fini di lucro.

"Tra le voci di spesa ammissibile - ha continuato l'assessore - "previsti interventi di ristrutturazione su fabbricati esistenti destinati ad iniziative di welfare rivolte all'infanzia, alla terza età e alle fasce di popolazione con handicap. E' possibile sostenere inoltre iniziative per strutture e servizi culturali (musei, biblioteche, centri polivalenti), strutture e iniziative per il tempo libero e lo sport, centri logistici polifunzionali per l'erogazione di servizi ed anche centrali con caldaie alimentate a cippato o pellet, comprensive delle reti di distribuzione o teleriscaldamento."

Importanti novità arrivano anche dalle modalità di finanziamento previste dal bando: "I progetti vincitori verranno finanziati al 100% della spesa ammissibile con un importo minimo di 50.000 euro.

Siamo fermamente convinti che questi interventi possano contribuire in maniera sinergica con le altre misure, al potenziamento socio-economico delle aree rurali. In questo senso più servizi di base significa anche miglioramento dell'attrattività turistica intesa come valorizzazione del nostro patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico, per una strategia vincente, finalizzata a far conoscere l'Abruzzo nel mondo.

### AGRICOLTURA: PUBBLICATO BANDO PSR PER MESSA IN SICUREZZA DI STRADE RURALI

#### DPD - DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA

Pescara, 2 lug. - Nell'ambito dell'attuazione del PSR Abruzzo 2014-2020, è stato pubblicato l'Avviso pubblico relativo alla Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", Sottomisura 4.3 "Investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammmodernamento, e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", Intervento 4.3.2 "Supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale".

La misura, destinata a soggetti pubblici e privati, gestori di viabilità agro-silvo-pastorale e forestale, prevede finanziamenti, sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% dei costi ritenuti ammissibili, per la realizzazione, ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria rurale e forestale, nonché la realizzazione di manufatti accessori. **La dotazione finanziaria è pari a 3.000.000 euro con un limite minimo e massimo stabilito per ogni intervento rispettivamente pari a 50.000 e 230.000 euro.**

"Si tratta di una misura molto importante - ha affermato l'assessore alle politiche agricole Dino Pepe - perché finalizzata a migliorare l'accesso ai terreni agricoli e forestali, permettendo una fruibilità maggiore alle aree coltivate. Aumenta, in tal modo, il grado di competitività delle aziende del territorio con particolare riferimento a quelle localizzate nelle aree marginali per le quali il difficile accesso ai terreni, rappresenta un limite per la loro attività".

Per ulteriori informazioni consultare il sito [Regione Abruzzo – Agricoltura e Sviluppo Rurale](#)

### **La redazione del Bollettino**

#### **Ufficio Direttiva nitrati e qualità dei suoli, coordinamento servizi vivaistici e agrimeteo (Cepagatti-Scerni)**

Fabio Pietrangeli, Domenico D'Ascenzo, Angelo Mazzocchetti, Luciano Pollastri, Antonio Ricci, Antonio Di Donato, Bruno Di Lena, Domenico Giuliani

### **Il monitoraggio sul territorio**

**Areale Colline Pescaresi:** Fabio Pietrangeli, Antonio Di Donato

**Areale Colline Teatine:** Pantaleone Di Sipio, Luciano Santoferrara, Maurizio Sulpizio

**Areale Frentano-Sangro:** Andrea De Laurentiis, Spadolino Travaglini

**Areale Vastese:** Lodovico D'Ercole, Gennaro Torelli

**Areale Teramano:** Giuseppe Lucque, Agostino Di Nicola

**Areale Peligno:** Antonio Ricci

**Areale Fucino:** Giovanni Ranalli

Il Servizio Presidi Tecnici, per la redazione del presente Bollettino, è aperto alla collaborazione di chi, aziende e consulenti fitofarmaci, vogliono fornire informazioni utili, attraverso la piattaforma Agroambiente.

Si ringraziano Cantina Villese, Cantina Ripa Teatina, Capo olio vestino, e tutti gli altri operatori che collaborano volontariamente e gratuitamente al monitoraggio su Agroambiente.